

CONTRATTO DI ZONA UMIDA DELLA PIANURA RISICOLA VERCELLESE

Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale

Dicembre 2024



PROVINCIA DI
VERCELLI



CORINTEA soc. coop.
Via Sansovino 243/35
10151 Torino
corintea@corintea.it
www.corintea.it

Sommario

1.	INTRODUZIONE.....	4
1.1	FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA	4
1.2	COS'È UN CONTRATTO DI ZONA UMIDA	4
1.2	LA NORMATIVA IN TEMA DI VAS.....	5
2.	OBIETTIVI E STRATEGIE DEL CONTRATTO DI ZONA UMIDA.....	7
2.1	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	7
2.2	LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEL PIANO D'AZIONE	13
2.3	LE AZIONI DEL CONTRATTO	13
3.	L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	18
4.	L'ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	19
5.	LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	20
6.	VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE	22
7.	LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	24
8.	IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	26

1. INTRODUZIONE

1.1 Finalità e contenuti della Sintesi non Tecnica

La Sintesi non Tecnica è il documento divulgativo dei principali contenuti del Rapporto Ambientale nell'ambito dei processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile al pubblico i contenuti del Rapporto Ambientale, generalmente complessi e di carattere prevalentemente tecnico e specialistico, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito dei processi di VAS.

Denominazione del piano o del programma proposto

“Contratto di Zona Umida della pianura risicola vercellese”

Proponente

Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio

Autorità competente

Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

1.2 Cos'è un Contratto di Zona Umida

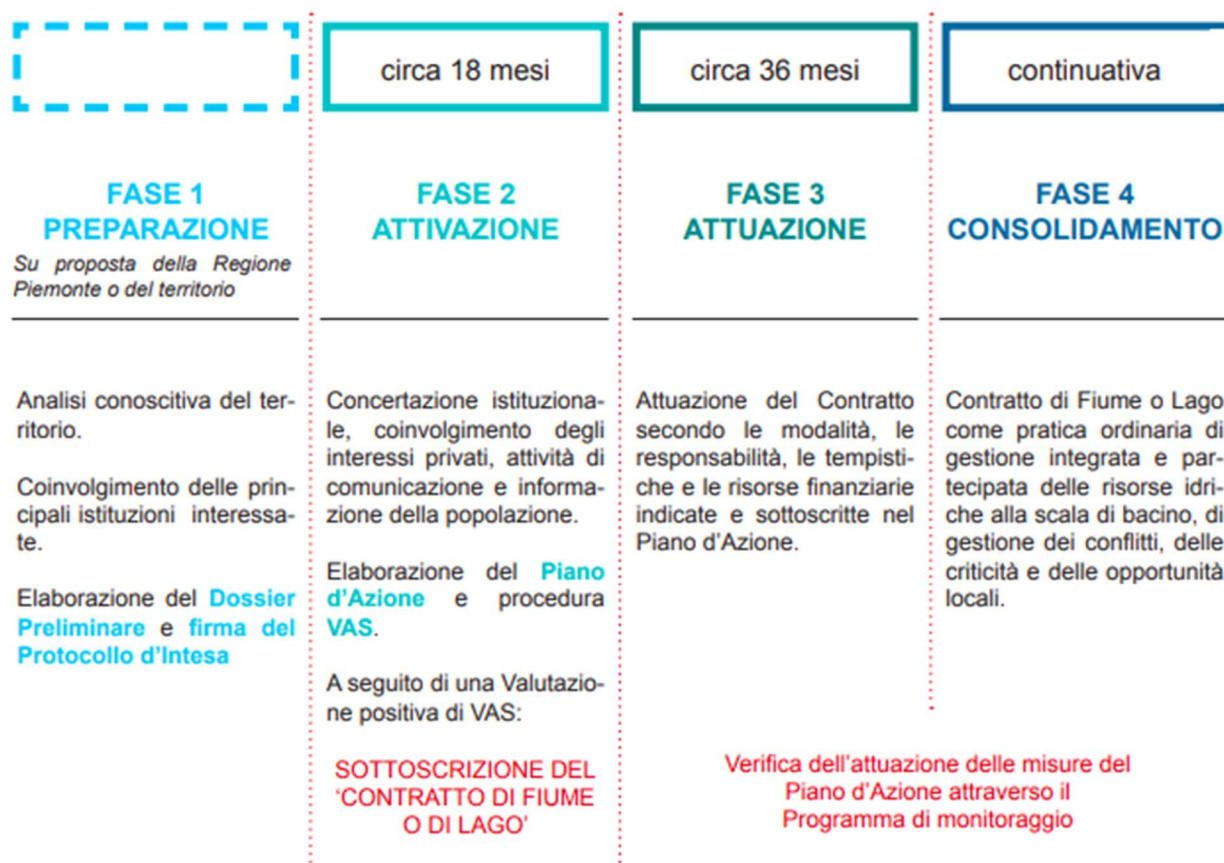
I Contratti di Zona Umida, come i Contratti di Lago, sono una declinazione dei Contratti di Fiume.

*I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la **tutela e la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali**, unitamente alla **salvaguardia dal rischio idraulico**, contribuendo allo **sviluppo locale** di tali aree¹.*

A livello regionale, il Piano di Tutela delle Acque conferma i Contratti di Fiume come strumenti che concorrono all'attuazione della pianificazione regionale in merito alla tutela delle acque.

Le “Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago” tracciano per i Contratti di Fiume, Lago o Zona Umida una metodologia da seguire suddivisa in quattro fasi distinte: la Fase di preparazione, la Fase di attivazione, la Fase di attuazione e la Fase di consolidamento.

¹ Decreto Legislativo 152/2006 (art. 68bis)



Attualmente, in Piemonte sono attivi una decina di Contratti di Fiume, tre Contratti di Lago e un Contratto di Zona Umida, a diversi stati di attuazione (contratto già sottoscritto, firma protocollo d'intesa...).

In altre parole, il Contratto di Fiume, Lago o Zona Umida è un metodo di lavoro per **decidere e gestire in modo condiviso le azioni utili e necessarie per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione di un bacino fluviale**.

È uno strumento VOLONTARIO, INCLUSIVO e TRASPARENTE.

Tutti i Contratti di Fiume, Lago o Zona Umida – pur avendo specifici obiettivi e strategie – condividono la stessa visione:

- Gestione più efficiente ed efficace dei corpi idrici
- Risultati durevoli e condivisi
- Partecipazione delle comunità locali alle scelte
- Consolidamento della cittadinanza attiva

1.2 La Normativa in tema di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura che si applica a **piani e programmi** con l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali al fine di **promuovere lo sviluppo sostenibile**, assicurando che vengano valutate le scelte di piano che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1 della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE).

La Direttiva Comunitaria è stata recepita a livello nazionale e regionale.

Dal complesso delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali è possibile individuare le fasi o attività principali della procedura VAS:

- verifica preventiva, ove necessario, della necessità di sovrapporre a valutazione ambientale il piano o

programma;

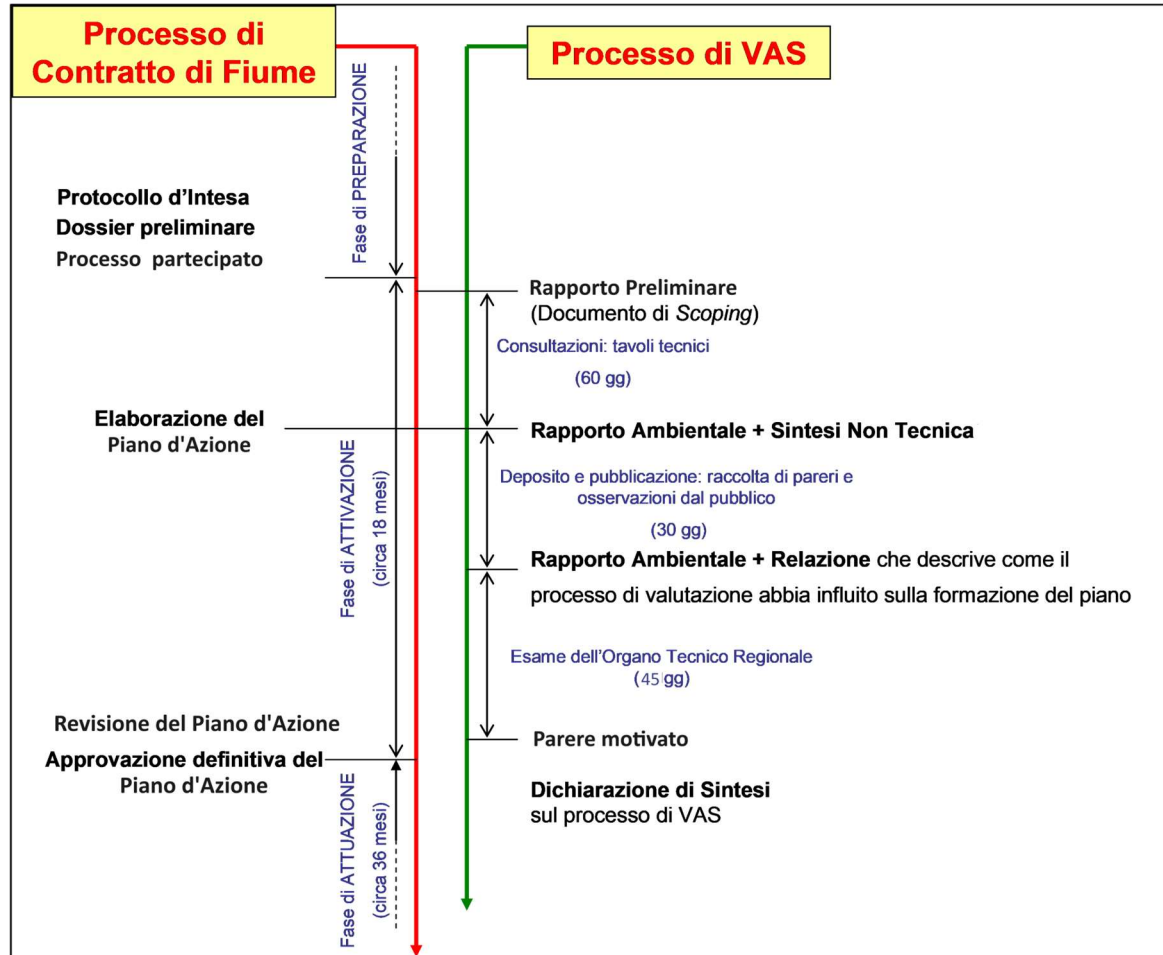
- redazione di un rapporto ambientale (come modificato da: Regione Piemonte, Determina Dirigenziale n.701 del 30/11/2022).
- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e del pubblico genericamente inteso;
- eventuale consultazione di Stati o Regioni confinanti;
- valutazione della compatibilità ambientale del piano o programma (valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni);
- integrazione degli esiti delle consultazioni nel piano o programma;
- informazione sul processo decisionale e sui suoi risultati;
- monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi.

La procedura di VAS è obbligatoria anche per i Contratti di Fiume, Lago o Zona Umida. La figura seguente mostra le principali tappe dei processi contestuali di elaborazione dei Contratti e della procedura VAS.

Il Rapporto Ambientale, come si vede, comprende la “Sintesi non Tecnica” oggetto della presente relazione, comprensibile anche da parte del pubblico generico.

Dopo la consultazione pubblica e l'espressione del Parere Motivato, per l'approvazione definitiva del Piano si dovrà procedere alla revisione del Piano d'azione e, successivamente alla revisione, sarà elaborata una Dichiarazione di Sintesi che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Solo a seguito di una valutazione positiva di VAS il Contratto di Fiume, Lago o Zona Umida potrà essere sottoscritto.



2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL CONTRATTO DI ZONA UMIDA

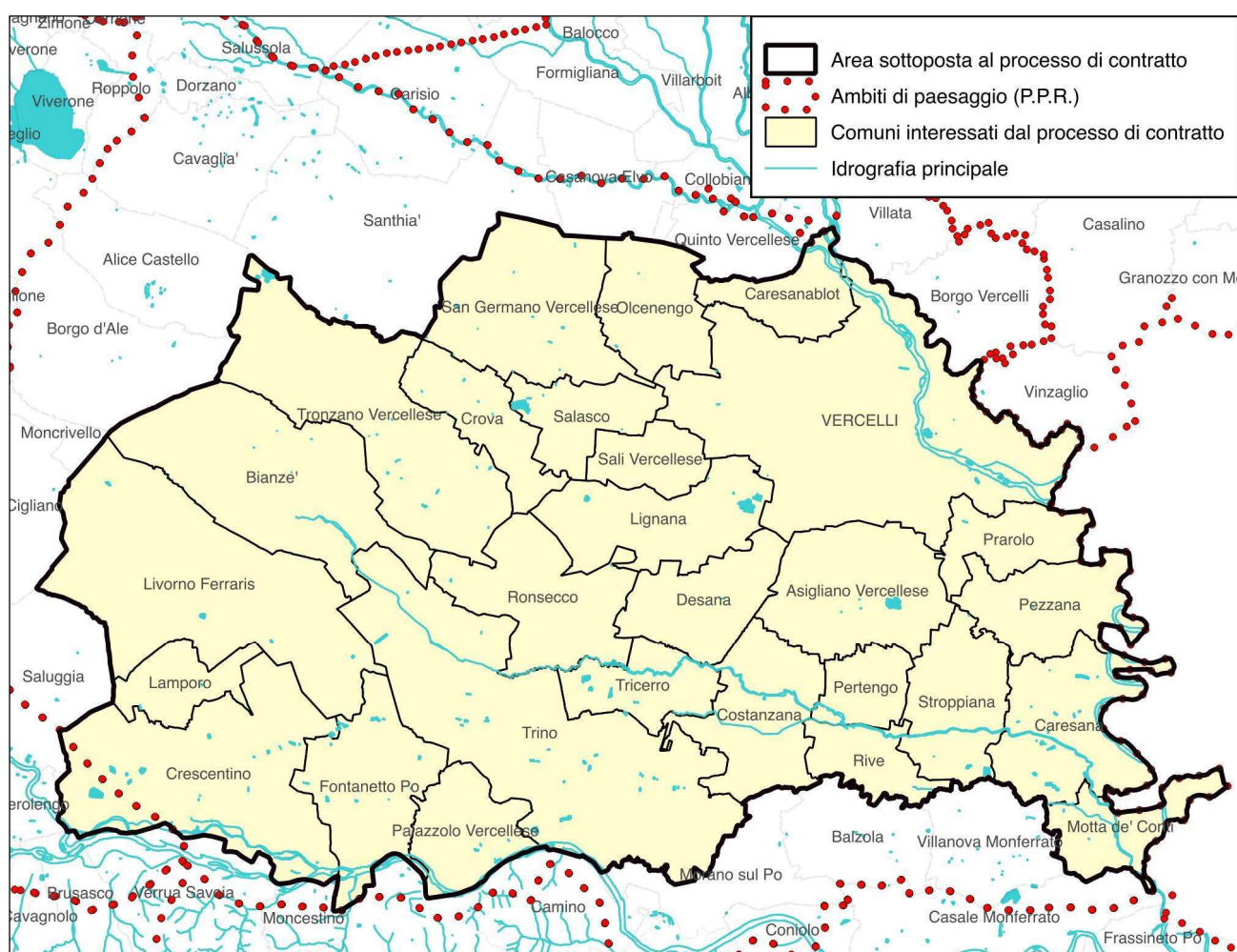
2.1 Il contesto di riferimento

Il territorio interessato dal processo del Contratto è la pianura risicola vercellese. È stato identificato a partire dall'ambito di paesaggio² n. 24 "Pianura vercellese", dal quale sono stati esclusi i comuni non risicoli.

L'area comprende quindi 28 comuni risicoli, tutti in provincia di Vercelli. Tutti i comuni appartengono alla zona altimetrica di "pianura".

L'area, di superficie complessiva pari a circa 700 kmq, è compresa in due aree idrografiche del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte: AI02 Basso Po; AI17 Basso Sesia.

Il confine est dell'area corrisponde all'incirca con un tratto del Fiume Sesia; verso sud l'area confina con il Fiume Po.



L'area è attraversata dalla strada europea E25 (autostrada A26 e diramazione A4/A26) e dalle ferrovie Torino-Milano, Vercelli-Casale Monferrato, Chivasso-Casale Monferrato, oltre che da strade statali, provinciali e secondarie.

La tabella sottostante riporta l'elenco dei Comuni.

² Si fa riferimento agli "ambiti di paesaggio" così come definiti dal Piano Paesaggistico Regionale in vigore (approvato con D.C.R. n. 233-35836).

Comune	Cod. ISTAT	Superficie comunale in ha (ISTAT)
Asigliano Vercellese	002007	2.631,59
Bianzè	002011	4.180,64
Caresana	002030	2.410,90
Caresanablot	002031	1.102,20
Costanzana	002047	2.096,79
Crescentino	002049	4.822,40
Crova	002052	1.401,65
Desana	002054	1.647,71
Fontanetto Po	002058	2.324,28
Lamporo	002067	964,42
Lignana	002070	2.257,44
Livorno Ferraris	002071	5.802,88
Motta de' Conti	002082	1.171,59
Olcenengo	002088	1.650,38
Palazzolo Vercellese	002090	1.393,98
Pertengo	002091	829,50
Pezzana	002093	1.735,18
Prarolo	002104	1.153,90
Rive	002115	940,90
Ronsecco	002118	2.447,58
Salasco	002126	1.218,77
Sali Vercellese	002127	877,68
San Germano Vercellese	002131	3.063,31
Stroppiana	002142	1.831,43
Tricerro	002147	1.224,93
Trino	002148	7.060,64
Tronzano Vercellese	002150	4.475,15
VERCELLI	002158	7.977,58
TOTALE 28 Comuni	-	70.695,40

Si riportano nella presente Sintesi i dati più significativi per descrivere le caratteristiche e le criticità dell'area sottoposta a Contratto; per ulteriori informazioni si rimanda all'Analisi Territoriale contenuta nel Rapporto Ambientale.

Idrografia

L'area oggetto di contratto è inclusa nella bassa pianura vercellese, una vasta superficie pianeggiante debolmente inclinata verso sud sud-est.

In quest'area grande importanza riveste la circolazione delle acque sotterranee penetrate nel terreno in aree alpine e prealpine che qui danno luogo alla formazione di **risorgive** nei punti di affioramento naturale della falda o di **fontanili** se originati da escavazioni effettuate a mano dall'uomo.

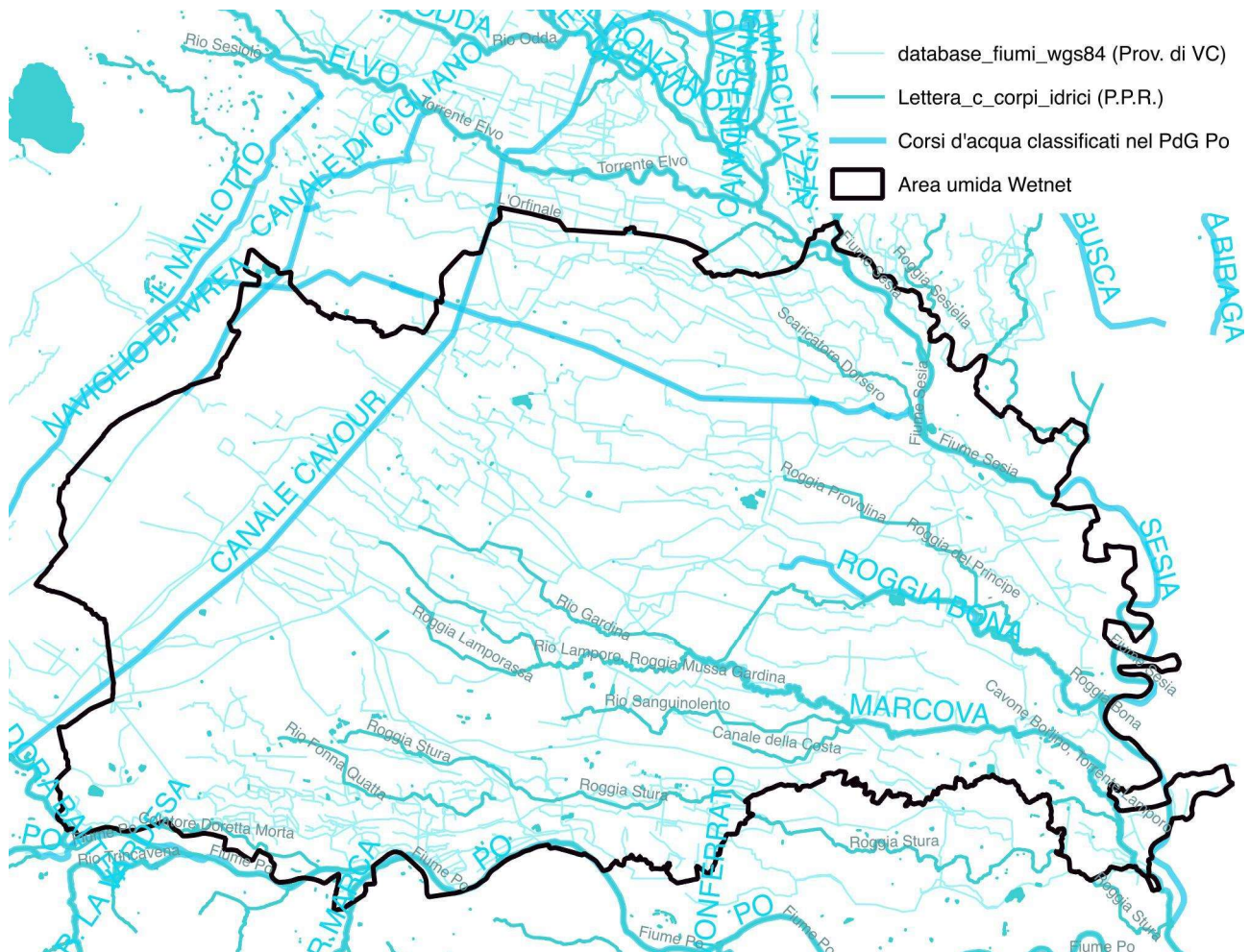
Con la progressiva intensificazione della monocoltura del riso le acque sono state progressivamente regimate ed attualmente l'area si presenta caratterizzata da una **fitta rete di canali artificiali** facenti capo principalmente al Canale Cavour e al Naviglio di Ivrea (derivazione della Dora Baltea che percorre l'area in direzione ovest – est ed immettendosi nel Sesia a Vercelli) ed anche i corsi d'acqua di origine naturale sono stati oggetto di deviazioni, derivazioni e sistemi di regimazione che hanno modificato in modo rilevante le caratteristiche originarie.

L'area oggetto di contratto, per quanto riguarda i fiumi principali, confina ad est con il **Fiume Sesia**, e ne comprende un tratto nel territorio comunale di Vercelli, mentre verso sud confina con il **Fiume Po**, in corrispondenza dei comuni di Crescentino, Fontanetto Po, Palazzolo Vercellese e Trino. Gli altri corsi d'acqua rilevanti sono i torrenti **Marcova**, che nasce a Tronzano Vercellese con il nome di Rio Gardina ed attraversa

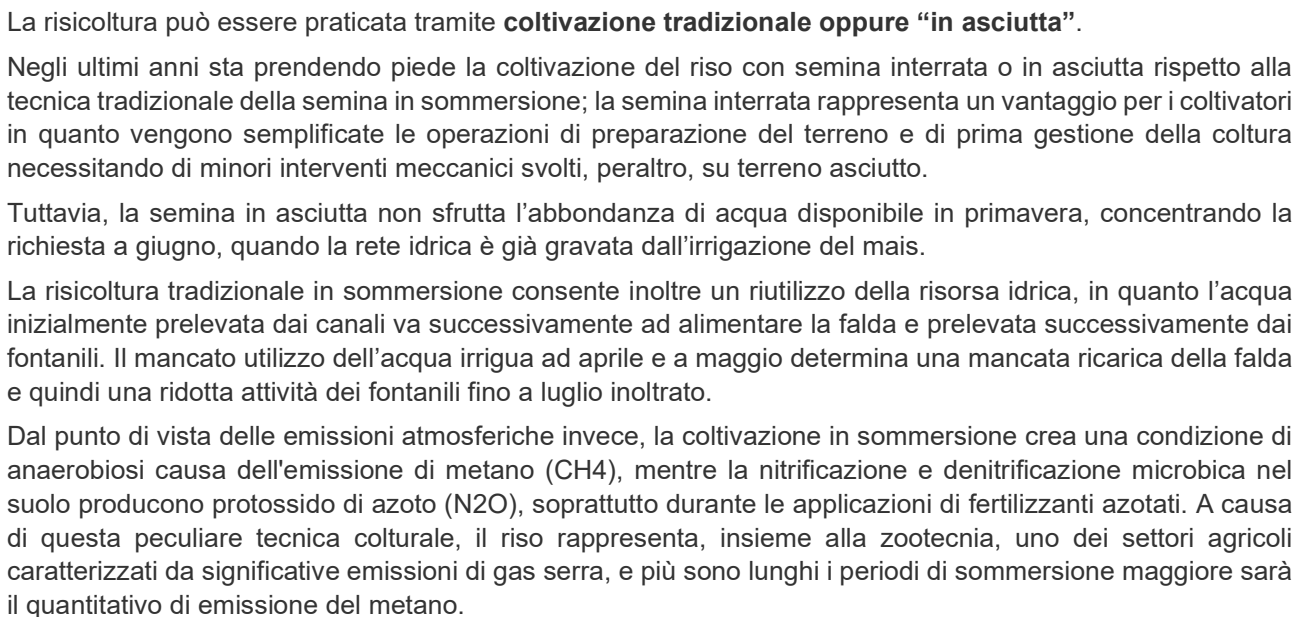
la pianura fino ad immettersi nel Sesia a Frassineto Po, e **Roggia Bona**, che attualmente è alimentato dalla Roggia Molinara di Desana, derivazione del Marcova, e scorre leggermente più a nord di quest'ultimo, immettendosi nel Sesia nel Comune di Caresana.

I canali artificiali principali – il **Canale Cavour** e il **Naviglio di Ivrea** – sono presenti nell'area per tratti considerevoli del loro sviluppo, rispettivamente per circa 20 km e circa 15 km. È inoltre presente una fitta rete naturale o artificiale di corsi d'acqua minori (fossi, rogge, canali...).

La figura seguente illustra la rete idrografica dell'area.



La risaia – che rientra tra le tipologie di zone umide di origine artificiale, nella classificazione regionale – è l'ambiente che caratterizza il presente Contratto.



Si sottolinea inoltre il **valore ecologico delle risaie**, determinato dall'importante ruolo svolto da questo tipo di coltivazione per la conservazione delle specie legate alle zone umide.

“Il pregio delle risaie dal punto di vista ambientale è stato particolarmente evidente fino a qualche decennio fa, quando le tecniche tradizionali di coltivazione rendevano ancora le camere di risaia molto simili a delle paludi temporanee. I campi erano allagati dalla primavera a fine estate con uno strato d'acqua profondo alcune decine di centimetri, senza fluttuazioni rilevanti nel corso della stagione vegetativa. Ciò consentiva a numerosi organismi (soprattutto anfibi e invertebrati) di completare il loro ciclo vitale nel corso della stagione di allagamento, garantendo anche una buona disponibilità di cibo per numerose specie di uccelli.

Oggi, la modernizzazione e l'intensificazione delle pratiche agricole hanno però notevolmente ridotto il valore ecologico delle risaie, causando il declino di numerose specie un tempo caratteristiche di questo habitat, come ad esempio la nitticora, la cui popolazione nidificante si è ridotta di quasi l'80% negli ultimi trent'anni.

In particolare, l'introduzione del livellamento laser dei campi, in combinazione con l'esecuzione di asciutte ripetute durante la stagione vegetativa, ha ridotto l'idoneità delle camere di risaia per la fauna acquatica. L'estrema precisione con cui i macchinari livellano il terreno nelle risaie permette una completa eliminazione dell'acqua durante le fasi di "asciutta", causando la morte della maggior parte degli organismi acquatici presenti e riducendo perciò la disponibilità di cibo per gli uccelli. Prima dell'avvento delle livellatrici laser, le eventuali asciutte portavano raramente alla totale eliminazione dell'acqua, poiché il terreno presentava molte irregolarità, consentendo così la sopravvivenza delle specie acquatiche in piccoli ristagni d'acqua.” (<http://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/territorio/item/2131-biodiversita-il-valore-ecologico-delle-risaie>)

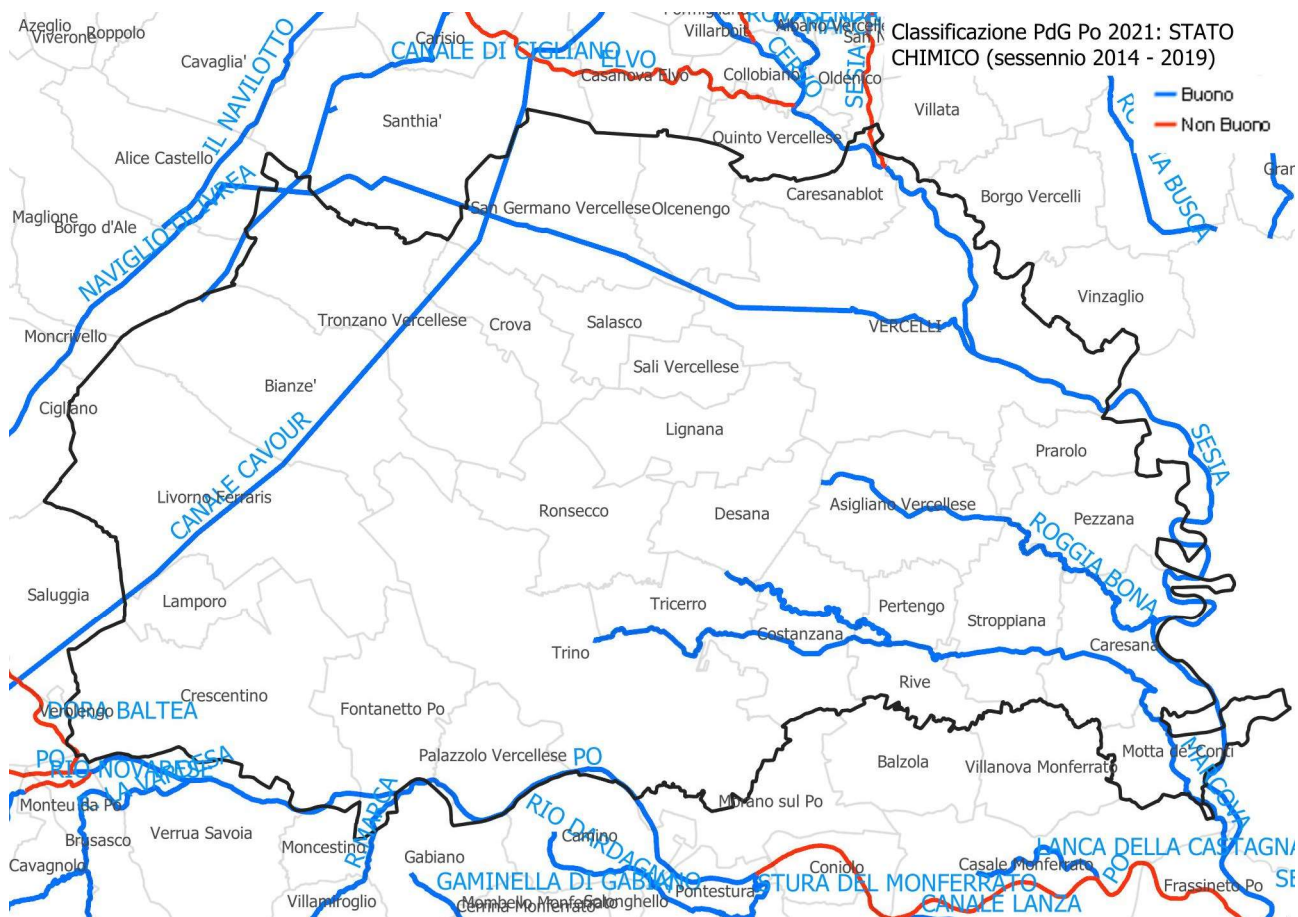
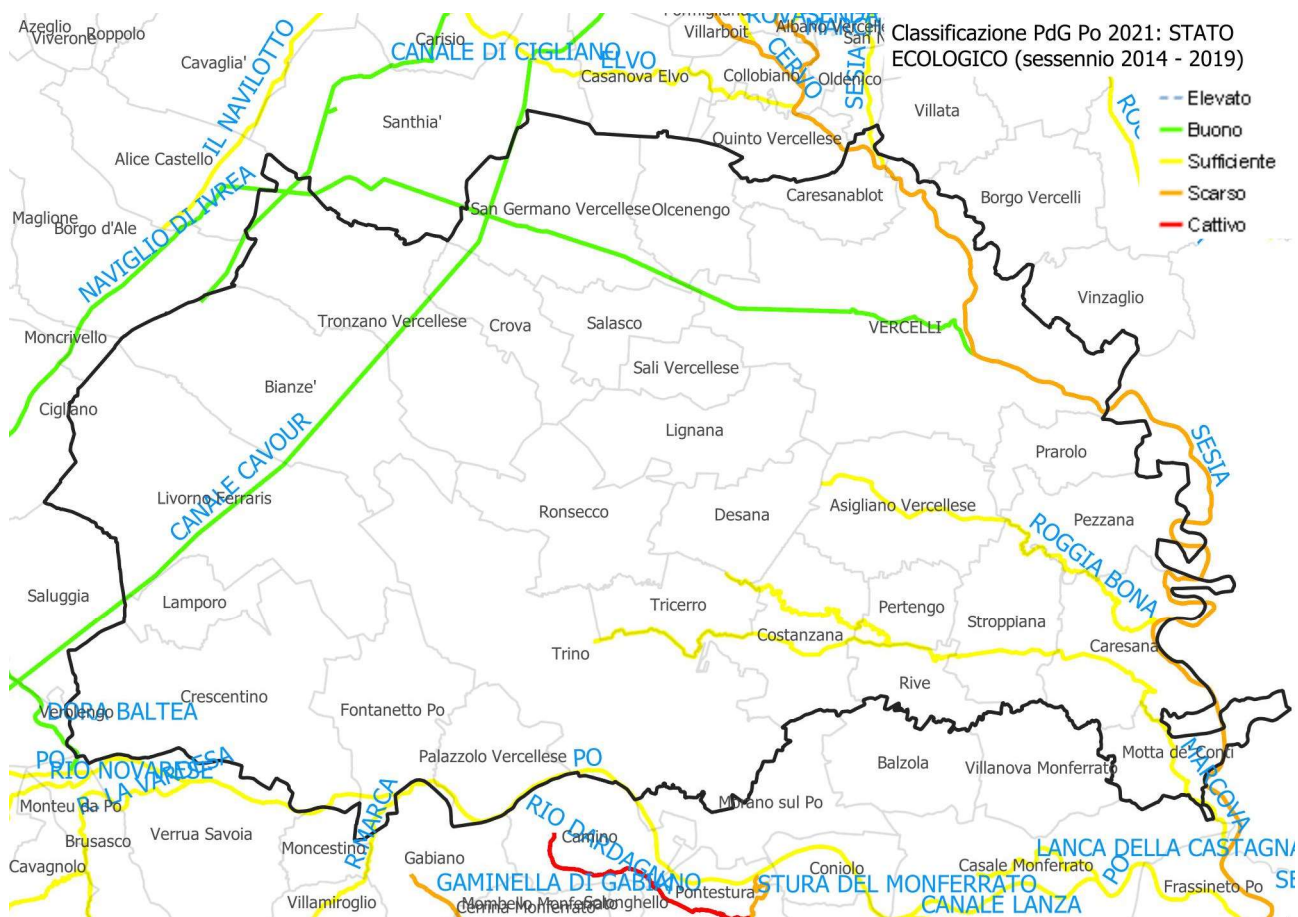
Stato delle acque superficiali

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, all'art. 2, definisce lo “**stato delle acque superficiali**” come l'espressione complessiva dello stato di un corpo idrico superficiale, determinato dal valore più basso del suo stato ecologico e chimico, e dipende dai valori degli elementi qualitativi, cioè indicatori biologici, idromorfologici e fisico-chimici.

Lo **stato ecologico** è determinato sulla base della valutazione del dato peggiore tra gli elementi di qualità biologica (macrobenthos, macrofite, diatomee, fauna ittica) e SQA inquinanti specifici e il valore medio del LIMeco in un triennio per il monitoraggio Operativo e in un anno per il monitoraggio di Sorveglianza.

Lo **stato chimico** del corpo idrico superficiale si riferisce soltanto a quelle sostanze per cui è stato definito a livello europeo lo “standard di qualità ambientale” (EQS - Environmental Quality Standard).

Le immagini seguenti riportano lo stato ecologico e lo stato chimico dei corsi d'acqua dell'area.



2.2 La progettazione partecipata del Piano d'Azione

Nel periodo marzo-maggio 2019 si sono svolti i laboratori territoriali e i *focus group* aperti al pubblico, a cui hanno partecipato i vari portatori d'interesse pubblici e privati.

Il percorso si è articolato in tre sessioni di lavoro, che si sono svolte a Vercelli il 28 marzo, l'11 aprile ed il 9 maggio 2019 nella sede dell'Università del Piemonte Orientale. Ciascuna sessione è stata dedicata ad un tema/aspetto rilevante:

- 28 marzo: Salvaguardia del paesaggio e delle eccellenze naturalistiche (fontanili e rete idrica naturale);
- 11 aprile: Sviluppo Locale Sostenibile (identità territoriale, turismo dolce, buone pratiche per la qualità dell'aria e i cambiamenti climatici);
- 9 maggio: Potenziamento delle infrastrutture verdi e blu (Compensazioni e Custodia del Territorio).

Durante i laboratori e i *focus group* sono stati presentati lo "scenario tendenziale" e lo "scenario orientato" che, si ricorda, sono stati elaborati secondo una metodologia (*progetto Interreg-MED 2014-2020 WETNET*) secondo cui tutte le valutazioni (problematiche, criticità, scenari, obiettivi, azioni) sono state collegate a tre "aree strategiche" per il miglioramento della qualità ambientale: Governance; Ambiente; Sviluppo socio-economico.

Durante gli incontri sono stati individuati gli elementi utili a definire lo "scenario preferito", con la conseguente elaborazione dell'Abaco delle Azioni. Dalla Sottoscrizione del Protocollo d'intesa in data 30.10.2019 l'Amministrazione si è impegnata ad attuare quanto previsto nell'Abaco delle azioni mediante la realizzazione di interventi e la ricerca di risorse finanziarie specifiche. Pertanto, è stato necessario aggiornare e integrare gli obiettivi e le azioni previste nel Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida, approvato dalla Cabina di regia in data 14.10.2023, come illustrato nel paragrafo seguente.

2.3 Le azioni del Contratto

Gli obiettivi specifici e le azioni sono suddivisi in tre ambiti strategici o linee di azione:

- **GOVERNANCE:** 6 azioni
- **AMBIENTE:** 11 azioni
- **SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO:** 5 azioni

La tabella seguente evidenzia la correlazione tra obiettivi e azioni.

LINEA DI AZIONE	OBIETTIVI		AZIONI
	GENERALI	SPECIFICI	
1. GOVERNANCE	Superare le criticità e le problematiche della governance che costituiscono degli ostacoli verso l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale	OG1. Rendere la pianificazione locale coerente con la pianificazione di altro livello o di settore (sui temi ambientali)	1.1 - Piano delle Compensazioni Ambientali nell'area WETNET con sperimentazione nell'area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del Progetto Reti Ecologiche 1.5 - Promozione di intese tra Comuni e soggetti pubblici e privati per l'attuazione della rete di connessione 1.6 - Adeguamento dei piani locali al PTCP e al PPR per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP
		OG2. Potenziare l'adesione alle misure ambientali del CSR e la partecipazione	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone

		a bandi regionali (riqualificazione corpi idrici, etc.) e bandi europei (LIFE, INTERREG, PR-FESR), Fondazioni, etc.	pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo
		OG3. Promuovere la diffusione delle conoscenze tecniche possedute dagli agricoltori per la produzione di riso sostenibile, la valorizzazione dell'agroecosistema e la salvaguardia della biodiversità. Collaborazione attraverso le attività dell'“Ecomuseo delle terre d'acqua” con l'Associazione “Strada del Riso Vercellese di Qualità”	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo
		OG4. Integrare gli obiettivi ambientali/paesaggistici con le norme vigenti	1.4 - Gestione delle fasce di rispetto idraulico
		OG5. Individuare forme innovative di collaborazione tra pubblico e privato	3.5 - Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei “Risicoltori per la biodiversità” per difendere la naturalità in risaia
		OG6. Individuare forme di tutela per elementi di interesse naturalistico e paesaggistico attualmente privi di tutela	1.3 - Verifica forme di tutela dei corridoi ecologici e riconoscimento di premialità per l'accesso ai finanziamenti
		OG7. Individuare un luogo dove far confluire i diversi interessi e trovare una soluzione condivisa	3.5 - Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei “Risicoltori per la biodiversità” per difendere la naturalità in risaia
		OG8. Promuovere l'attivazione del Contratto di Fiume della Sesia	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo 2.6 - Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica
2. AMBIENTE	Miglioramento della qualità ambientale: biodiversità e paesaggio; qualità della risorsa idrica; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; qualità dell'aria	OE1. Implementare il progetto reti ecologiche – Area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale prevista dal PTCP	1.1 - Piano delle Compensazioni Ambientali nell'area WETNET con sperimentazione nell'area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del Progetto Reti Ecologiche 1.6 - Adeguamento dei piani locali al PTCP e al PPR per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP 2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa
		OE2. Incremento della biodiversità associata al reticolo idrografico minore	2.6 - Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica
		OE3. Incremento della biodiversità associata alle aree boscate	2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa

		<p>OE4. Ripristino ecologico dell'ecosistema risicolo, mantenendolo più idoneo ad ospitare biodiversità (allagamento invernale o anticipato, creazione di piccole zone umide, riqualificazione fontanili, etc.)</p>	<p>2.1 - Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo</p> <p>2.5 - Ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico</p> <p>2.7 - Orientare il ripristino delle cave a finalità di tipo naturalistico con riferimento alle cave sotto falda e a quelle in rete ecologica</p> <p>2.3 - Incremento della naturalità delle aree verdi mediante l'adozione di Nature Based Solutions NBS anche in ambito urbano e presso istituti scolastici</p> <p>2.9 - Incremento della biodiversità locale intervenendo sulla riduzione degli impatti negativi e sul recupero della fauna selvatica locale in difficoltà specialmente di interesse conservazionistico</p>
		<p>OE5. Salvaguardia della biodiversità locale, riqualificazione paesaggistica e valorizzazione della multifunzionalità delle infrastrutture viarie attraverso la realizzazione di formazioni lineari, anche su argini, per la diffusione di specie floristiche di interesse apistico e per gli impollinatori</p>	<p>2.11 – Realizzazione di formazioni lineari in aree extraurbane con specie vegetali pollinifere e specie nettariifere autoctone, per supportare la produzione mellifera, creare nuovi habitat e fornire risorse nutritive agli impollinatori</p>
		<p>OE6. Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua</p>	<p>2.6 - Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica</p>
		<p>OE7. Miglioramento qualità delle acque (presenza di inquinanti, bilancio idrico, ...)</p>	<p>2.8 - Gestione degli argini di risaia a favore della biodiversità e promuovere buone pratiche per la riduzione di fitofarmaci</p> <p>2.2 - Realizzazione di fasce tampone e di ecosistemi filtro</p>
		<p>OE8. Tutelare, conservare e gestire l'ambiente acquatico e la biodiversità</p>	<p>2.1 - Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo</p> <p>2.5 - Ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico</p> <p>2.10 - Gestione e controllo delle specie esotiche invasive animali e vegetali</p>
		<p>OE9. Creazioni di ecosistemi filtro</p>	<p>2.2 - Realizzazione di fasce tampone e di ecosistemi filtro</p>
		<p>OE10. Miglioramento del sequestro del C organico e aumento della fertilità biologica del suolo</p>	<p>2.3 - Incremento della naturalità delle aree verdi mediante l'adozione di Nature Based Solutions NBS anche in ambito urbano e presso istituti scolastici</p> <p>2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in</p>

			attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa
		OE11. Riduzione delle emissioni di gas serra in risaia mantenendo l'idoneità per la biodiversità	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo
		OE12. Miglioramento della capacità di adattamento alle variazioni microclimatiche (vento, ondate di calore, bombe d'acqua, ...)	2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa
		OE13. Gestione delle stoppie diversa dalla combustione e attuazione della D.C.R. n. 364-6854 del 35.03.2019	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo
3. SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	Azioni di sviluppo socio-economico che agiscono in sinergia con gli obiettivi ambientali	OD1. Valutare, perfezionare e diffondere tecniche agronomiche per migliorare la naturalità delle aree risicole in modo compatibile con la produzione di riso e il reddito dei risicoltori in applicazione del disciplinare Riso Amico+	1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo 3.5 - Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei "Risicoltori per la biodiversità" per difendere la naturalità in risaia
		OD2. Tutela e promozione di percorsi ciclopeditoni che mettano in relazione le reti ecologiche con i beni e i sistemi di beni individuati dal PTCP e dal PPR, al fine di valorizzare le risorse materiali ed immateriali del territorio	3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici
		OD3. Valorizzazione del patrimonio storico-culturale connesso al paesaggio agrario	3.4 - Sviluppo territoriale sostenibile e rigenerazione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale nell'ambito di valorizzazione e sviluppo dell'area di Leri in attuazione del Masterplan
		OD4. Incentivare la fruizione sostenibile anche mediante la valorizzazione dell'Ecomuseo delle Terre d'acqua (organizzazione di tour, eventi, attività di educazione ambientale, ...)	3.1 – Attivazione del progetto integrato di marketing territoriale "Borghi delle vie d'acqua", per la valorizzazione e promozione del territorio, dei prodotti e dei servizi di qualità
		OD5. Valorizzare l'area territoriale denominata "Borghi delle vie d'acqua" come valore attrattivo per il "prodotto territorio" e per uno sviluppo socio-economico coordinato	3.1 – Attivazione del progetto integrato di marketing territoriale "Borghi delle vie d'acqua", per la valorizzazione e promozione del territorio, dei prodotti e dei servizi di qualità 3.2 – Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua

Di seguito si riporta l'elenco delle azioni previste.

LINEA DI AZIONE 1 – GOVERNANCE

AZIONE 1.1 - PIANO DELLE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELL'AREA WETNET CON SPERIMENTAZIONE NELL' AREA PILOTA PER LO STUDIO E L'APPLICAZIONE DI UNA STRATEGIA DI ATTUAZIONE A LIVELLO LOCALE DEL PROGETTO RETI ECOLOGICHE

AZIONE 1.2 - PIANO DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULL'ATTUAZIONE DI BUONE PRATICHE DI GESTIONE SOSTENIBILE DELL'AGROECOSISTEMA RISICOLO

AZIONE 1.3 - VERIFICA FORME DI TUTELA DEI CORRIDOI ECOLOGICI E RICONOSCIMENTO DI PREMIALITÀ PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI

AZIONE 1.4 - GESTIONE DELLE FASCE DI RISPETTO IDRAULICO

AZIONE 1.5 - PROMOZIONE DI INTESE TRA COMUNI E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE DI CONNESSIONE

AZIONE 1.6 - ADEGUAMENTO DEI PIANI LOCALI AL PTCP E AL PPR PER L'ATTUAZIONE DELLA "RETE ECOLOGICA" DEL PTCP

LINEA DI AZIONE 2 – AMBIENTE

AZIONE 2.1 - REALIZZAZIONE DI NUOVE ZONE UMIDE E RIQUALIFICAZIONE DI QUELLE ESISTENTI A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ E PER CONTRIBUIRE ALLA RICARICA E ALLA QUALITÀ DELL'ACQUIFERO SOTTERRANEE

AZIONE 2.2 - REALIZZAZIONE DI FASCE TAMPONE E DI ECOSISTEMI FILTRO

AZIONE 2.3 - INCREMENTO DELLA NATURALITÀ DELLE AREE VERDI MEDIANTE L'ADOZIONE DI NATURE BASED SOLUTION NBS ANCHE IN AMBITO URBANO E PRESSO ISTITUTI SCOLASTICI

AZIONE 2.4 - INCREMENTO DELLE SUPERFICI BOSCADE/ARBORATE ED ELEMENTI NATURALIFORMI IN ATTUAZIONE DEL PIANO FORESTALE AZIENDALE DEL BOSCO DELLE SORTI DELLA PARTECIPANZA E DELLA RETE ECOLOGICA CONNESSA

AZIONE 2.5 - RIPRISTINO ECOLOGICO DEI FONTANILI PUBBLICI E PRIVATI IN QUANTO ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRICOLO TRADIZIONALE E FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

AZIONE 2.6 - PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA E LINEE GUIDA DI INTERVENTO A TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

AZIONE 2.7 - ORIENTARE IL RIPRISTINO DELLE CAVE A FINALITÀ DI TIPO NATURALISTICO CON RIFERIMENTO ALLE CAVE SOTTO FALDA E A QUELLE IN RETE ECOLOGICA

AZIONE 2.8 - GESTIONE DEGLI ARGINI DI RISAIÀ A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ E PROMUOVERE BUONE PRATICHE PER LA RIDUZIONE DI FITOFARMACI

AZIONE 2.9 - INCREMENTO DELLA BIODIVERSITÀ LOCALE INTERVENENDO SULLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI E SUL RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA LOCALE IN DIFFICOLTÀ SPECIALMENTE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

AZIONE 2.10 - GESTIONE E CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE ANIMALI E VEGETALI

AZIONE 2.11 – REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI LINEARI IN AREE EXTRAURBANE CON SPECIE VEGETALI POLLINIFERE E SPECIE NETTARIFERE AUTOCTONE, PER SUPPORTARE LA PRODUZIONE MELLIFERA, CREARE NUOVI HABITAT E FORNIRE RISORSE NUTRITIVE AGLI IMPOLLINATORI

LINEA DI AZIONE 3 – SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

AZIONE 3.1 – ATTIVAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI MARKETING TERRITORIALE "BORGHI DELLE VIE D'ACQUA", PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI DI QUALITÀ

AZIONE 3.2 – REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'ECOMUSEO DELLE TERRE D'ACQUA

AZIONE 3.3 - REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLOPEDONALI SICURI E PERCORSI NATURALISTICI

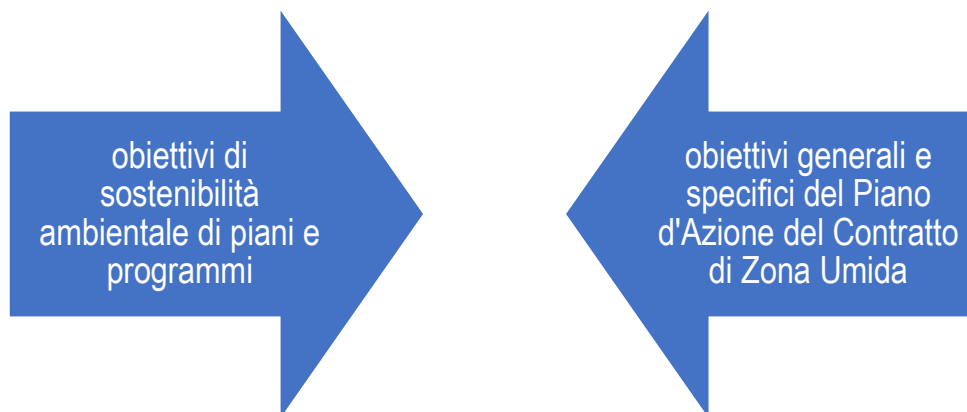
AZIONE 3.4 - SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE E RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, PAESAGGISTICO E AMBIENTALE NELL'AMBITO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELL'AREA DI LERI IN ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN

AZIONE 3.5 - COINVOLGIMENTO ATTIVO DI AZIENDE AGRICOLE ECOSOSTENIBILI NELLA CREAZIONE DELLA COMUNITÀ DEI "RISICOLTORI PER LA BIODIVERSITÀ" PER DIFENDERE LA NATURALITÀ IN RISAIÀ

3. L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna, contenuta nel Rapporto Ambientale, ha l'obiettivo di valutare il corretto inserimento del Contratto di Zona Umida nel quadro strategico e normativo esistente, attraverso la verifica della coerenza degli obiettivi del Piano di Azione del Contratto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei principali strumenti di pianificazione e programmazione pertinenti con la tutela e gestione delle risorse idriche e dell'ambiente.

In altre parole, viene attuato un confronto tra



per verificare in quale dei seguenti casi ci troviamo:

	Sinergia di obiettivi: il Contratto di Zona Umida persegue finalità simili o identiche a quelle dello strumento analizzato
	L'obiettivo del Contratto di Zona Umida persegue finalità diverse ma non in contrasto con quelle dello strumento analizzato
	L'obiettivo del Contratto di Zona Umida persegue finalità potenzialmente in opposizione con quelle dello strumento analizzato

L'analisi ha riguardato piani e programmi di livello europeo, nazionale, regionale e provinciale relativi ai seguenti temi:

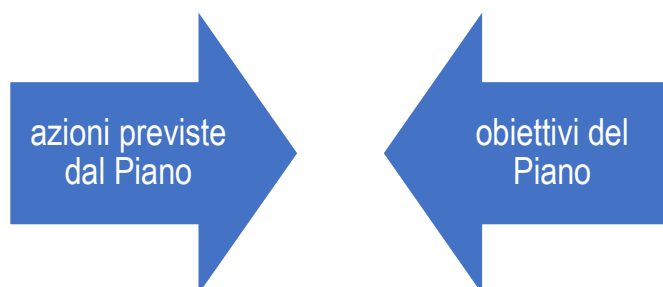
- Aria e fattori climatici
- Acqua
- Fitosanitari in risaia
- Suolo e sottosuolo
- Flora, fauna e biodiversità
- Foreste
- Paesaggio e beni culturali
- Rumore
- Radiazioni
- Rifiuti
- Energia
- Mobilità e trasporti

L'analisi di coerenza esterna **non ha evidenziato situazioni di conflitto tra gli obiettivi del Contratto di Zona Umida e gli obiettivi dei piani e dei programmi sovra-ordinati**³.

³ La matrice di analisi di coerenza esterna è visibile nel Rapporto Ambientale, in Allegato 1.

4. L'ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna è volta a garantire la congruenza delle varie azioni previste dal Piano con gli obiettivi del Piano stesso, in modo da rilevare eventuali contraddizioni.



La matrice di coerenza interna rileva le seguenti casistiche:

	congruenza tra le attività e gli obiettivi
	assenza di correlazione tra le attività e gli obiettivi
	incoerenza/conflitto tra le attività e gli obiettivi
	coerenza tra le attività e gli obiettivi a condizione che vengano rispettate le misure indicate

L'analisi di coerenza interna rileva quasi sempre una coerenza tra le attività e gli obiettivi oppure l'assenza di correlazione. **Non si riscontra in nessun caso l'incoerenza/conflitto tra le attività e gli obiettivi⁴.**

Si è riscontrata la presenza di due azioni che potrebbero generare un potenziale conflitto con alcuni obiettivi ambientali se non venissero rispettate misure adeguate:

- | |
|---|
| 3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua |
| 3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopedonali sicuri e percorsi naturalistici |

Tali azioni, per essere coerenti con gli obiettivi:

- OE2. Incremento della biodiversità associata al reticolo idrografico minore
- OE3. Incremento della biodiversità associata alle aree boscate
- OE8. Tutelare, conservare e gestire l'ambiente acquatico e la biodiversità

dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- porre attenzione alla tipologia di turismo che si intende incentivare per evitare eccessive pressioni sugli ecosistemi acquatici, sulle aree boscate e sugli ambienti naturali in generale;
- evitare soluzioni progettuali che comportino un consumo di suolo irreversibile;
- adottare soluzioni progettuali che non comportino un peggioramento della naturalità dell'ambiente.

⁴ La matrice di analisi di coerenza interna è visibile nel Rapporto Ambientale, in Allegato 2.

5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

La Valutazione Ambientale Strategica prevede che gli effetti ambientali derivanti dal Piano oggetto della procedura siano individuati e ne sia valutata la natura e l'intensità, e che gli impatti negativi, mitigabili e non mitigabili (o solo parzialmente mitigabili), siano oggetto di un'accurata caratterizzazione a livello di componenti ambientali interessate, probabilità, durata, frequenza, reversibilità.





Sono MITIGABILI gli impatti per i quali è possibile ridurre al minimo o addirittura sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione, attraverso misure di mitigazione.

Gli impatti per i quali non è possibile sopprimere o ridurre in modo significativo gli impatti negativi di un piano o progetto sono detti NON MITIGABILI. L'individuazione di impatti non mitigabili comporta la definizione di misure di compensazione.

Il Rapporto Ambientale provvede dunque a valutare, per quanto possibile e in relazione alla disponibilità dei dati, e prendendo in considerazione gli effetti che possono essere previsti con un certo grado di probabilità, gli impatti ambientali sulle seguenti componenti

Fattori climatici	Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
Cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica

secondo la seguente scala:

	Effetti positivi
	Nessun effetto
	Effetti negativi mitigabili
	Effetti negativi non mitigabili

Le azioni previste dal Piano d'Azione – com'era prevedibile visto che i Contratti di Fiume/Lago/Zona Umida sono identificati dalla normativa come strumenti che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi – esercitano potenzialmente nel complesso **effetti positivi** su tutte le componenti ambientali di riferimento, in special modo quelle connesse allo stato delle acque e alla biodiversità. **Non sono stati individuati impatti non mitigabili**⁵.

Come per l'analisi di coerenza interna, anche in questo caso sono presenti due azioni per le quali possono essere identificati degli "effetti negativi mitigabili":

⁵ La matrice di valutazione degli impatti sulle componenti ambientali di riferimento è visibile nel Rapporto Ambientale, in Allegato 3.

3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua

3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici

Tali effetti, potenzialmente a carico delle componenti ambientali connesse alla biodiversità (per 3.2: flora e vegetazione; fauna; per 3.3: flora e vegetazione; fauna; connessioni ecologiche), sono **reversibili e mitigabili**.

Per l'azione "3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua" si dovranno applicare le seguenti misure di mitigazione:

- porre attenzione alle tipologie di attività da svolgersi durante gli eventi/laboratori/ecc., escludendo eventuali tipologie di attività che possano arrecare danni significativi;
- porre attenzione alla numerosità dei partecipanti per evitare eccessive pressioni sugli ecosistemi.

Per l'azione "3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici" si dovranno applicare le seguenti misure di mitigazione:

- porre attenzione alla tipologia di turismo/fruizione che si intende incentivare per evitare eccessive pressioni sugli ecosistemi acquatici, sulle aree boscate e sugli ambienti naturali in generale;
- adottare soluzioni progettuali che non comportino un peggioramento della naturalità dell'ambiente.

6. VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

La valutazione d'incidenza (VIncA) è il procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi intervento, piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del D.P.R. 357/97). A tale procedimento sono sottoposti i piani generali o di settore, i progetti e gli interventi i cui effetti ricadano all'interno dei siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l'eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su di un sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai **Siti di Interesse Comunitario (SIC)**, identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, e comprende anche le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici⁶.

Nel territorio del Contratto di Zona Umida sono presenti alcuni Siti Natura 2000. Fatta eccezione per la ZPS "Risaie vercellesi" e la ZPS "Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola" i Siti Natura 2000 ricadono entro i confini delle aree protette.

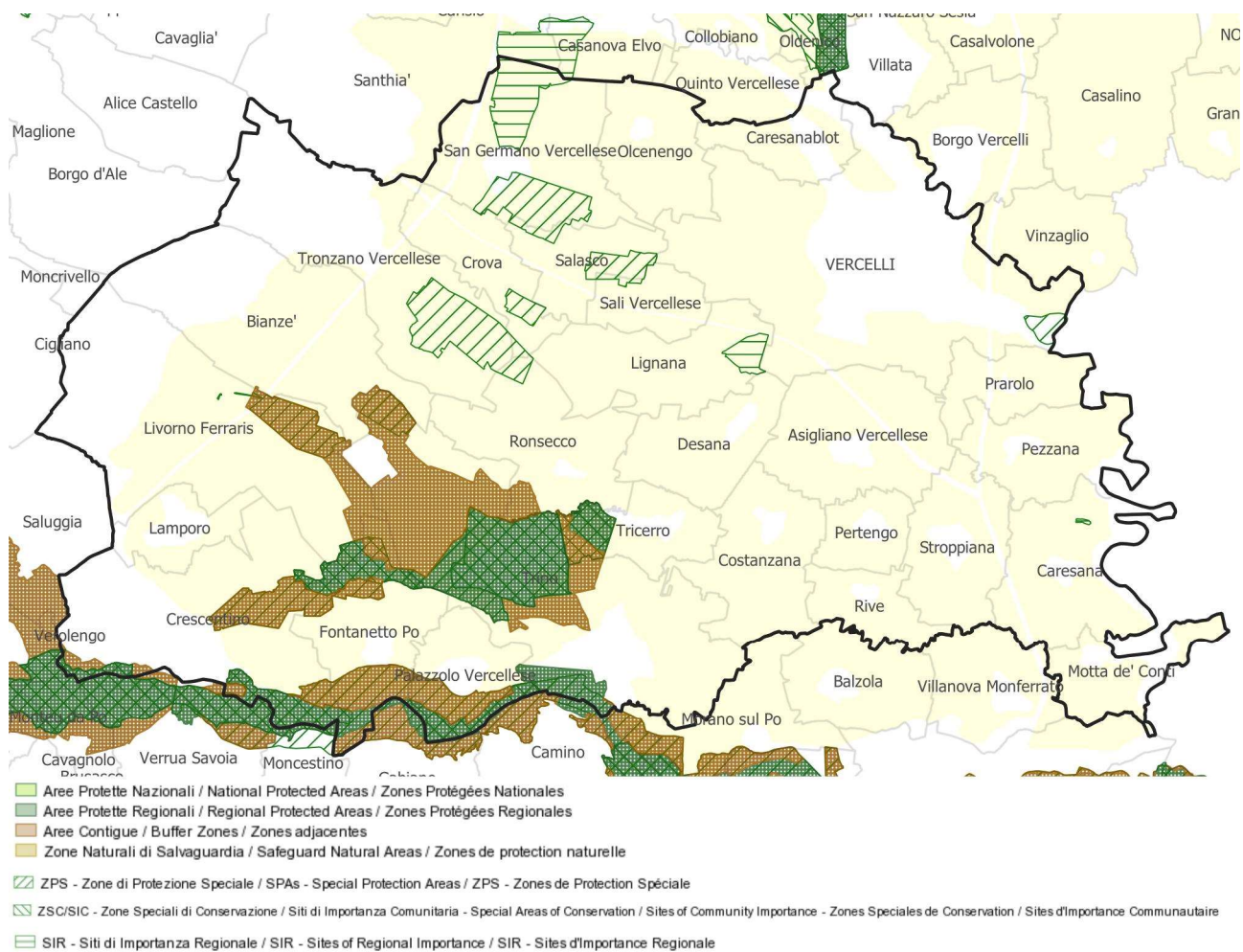
SITI NATURA 2000 NELL'AREA UMIDA SOTTOPOSTA AL PROCESSO DI CONTRATTO					
CODICE SITO	NOME SITO	SUPERFICIE (ha)	TIPO SITO	CLASSIFICAZIONE	COMUNI INTERESSATI IN AREA WETNET
IT1110019	Baraccone (confluenza Po-Dora Baltea)	1.573.75	C	ZSC/ZPS	Crescentino
IT1120002	Bosco della Partecipanza di Trino	1.074.66	C	ZSC/ZPS	Trino
IT1120007	Palude di S. Genuario	425.74	B	ZSC	Livorno Ferraris, Crescentino, Fontanetto Po
IT1120008	Fontana Gigante (Tricerro)	310.46	C	ZSC/ZPS	Tricerro
IT1120021	Risaie vercellesi	2.241.36	A	ZPS	Livorno Ferraris, Trino, Tronzano V.se, Ronsecco, Crova, Salasco, Sali V.se, San Germano V.se
IT1120023	Isola di S. Maria	720.78	B	ZSC	Crescentino, Fontanetto Po
IT1120025	Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola	101.83	A	ZPS	Vercelli
IT1120029	Paludi di San Genuario e San Silvestro	1.247.62	A	ZPS	Crescentino, Fontanetto Po, Trino
IT1120030	Sponde fluviali di Palazzolo V.se	242.76	B	SIC	Palazzolo Vercellese

7.938.98

Legenda: ZSC: Zona Speciale di Conservazione
SIC: Sito di Importanza Comunitaria
pSIC: proposto Sito di Importanza Comunitaria
ZPS: Zona di protezione speciale per gli uccelli

"Fonte: Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Biodiversità e Aree Naturali - aggiornamento febbraio 2022" (sito web Regione Piemonte, dato scaricato nel 2024)

⁶ Sito web Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)



La Valutazione di Incidenza, come evidenziato nella relazione allegata al Rapporto Ambientale, esclude che gli interventi previsti dal Contratto di Zona Umida possano determinare significative incidenze negative sui siti Natura 2000 presenti nell'area.

7. LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Nel Rapporto Ambientale debbono essere individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

Il metodo utilizzato per la valutazione delle alternative considererà, in una tabella a doppia entrata, gli effetti dei diversi scenari ipotizzati sulle componenti ambientali di riferimento. Tale analisi permette di evidenziare la presenza di effetti (positivi o negativi, immediati o differiti, reversibili o irreversibili).

Sono stati individuati tre principali scenari, relativi all'attuazione/non attuazione, oltre che dei principali piani di settore (PAI - Piano di Assetto Idrogeologico e PTA - Piano di Tutela delle Acque), del Contratto di Zona Umida con/senza le azioni che potrebbero generare impatti negativi mitigabili (sono stati infatti esclusi impatti negativi non mitigabili):

Alternativa 0: Attuazione dei soli piani di settore (PAI e PTA).

Alternativa 1: Attuazione dei Piani di settore (PAI e PTA) e del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida **senza** le azioni/attività per cui si prevedono impatti negativi mitigabili.

Alternativa 2: Attuazione dei piani di settore (PAI e PTA) e del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida per intero.

Le alternative 1, 2 sono da considerare come confronto tra il risultato complessivo raggiunto con o senza alcune azioni che possono avere impatti di una data intensità, ampiezza e durata nel tempo ma che risultano importanti per il raggiungimento di particolari obiettivi prestazionali: in pratica, si considera quanto azioni con impatti magari localizzati possano avere effetti positivi o negativi sulle prestazioni complessive raggiunte dal Piano.

Le componenti ambientali di riferimento sono le medesime utilizzate per l'analisi degli impatti.

Si presenta di seguito la matrice di analisi degli scenari derivanti dall'attuazione delle diverse Alternative, ricordando che la valutazione degli impatti ha individuato due azioni con possibili impatti negativi, reversibili e mitigabili:

3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua

3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopedonali sicuri e percorsi naturalistici

Valutazione delle alternative	Componenti ambientali	Fattori climatici	Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
		Cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Alternative														
Alternativa 0 Attuazione dei soli piani di settore (PAI e PTA)		M	M	M	M	M	M				B	B	B	
		T	T	T	T	T	T				P	P	P	
Alternativa 1 Attuazione dei piani di settore (PAI e PTA) e del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida senza le azioni per cui si prevedono impatti negativi mitigabili		M	M	M	M	M	M	M	M	L	B	B	B	L
		T	T	T	T	T	P	T	P	T	P	P	P	T
Alternativa 2 Attuazione dei piani di settore (PAI e PTA) e del Piano d'Azione del Contratto di Fiume per intero		L	M	M	M	M	M	M	M	L	B	B	B	L
		P	T	T	T	T	P	T	P	T	P	P	P	T
LEGENDA:			Molto negativi			B	Breve termine							
			Negativi			M	Medio Termine							
			Neutri			L	Lungo Termine							
			Positivi			P	Permanenti							
			Molto positivi			T	Temporanei							

Come emerge dalla tabella, l'applicazione del Piano d'Azione del Contratto di Zona Umida porterebbe effetti positivi rispetto all'applicazione dei soli piani di settore (Alternativa 0), in quanto prevede azioni con prevedibili impatti positivi, nel complesso, su varie componenti ambientali.

Gli impatti positivi che potranno essere generati dalle azioni per cui si prevedono possibili impatti negativi mitigabili superano infatti i possibili impatti negativi di tali azioni. In particolare, dall'azione "3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici" sono attesi impatti positivi sul paesaggio e sulla salute umana; mentre l'azione "3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua", attraverso l'aumento di consapevolezza sull'importanza degli stili di vita nel favorire il miglioramento dell'ambiente e degli ecosistemi, potrà avere impatti positivi, soprattutto sulla biodiversità e lo stato delle acque.

8. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le caratteristiche programmatiche del Contratto di Zona Umida, inserite in un quadro di obiettivi a livello comunitario che richiedono il miglioramento ambientale dei corpi idrici, impongono la determinazione di un piano di monitoraggio in primis capace di rilevare l'attuazione degli impegni presi

(ho fatto quello che dovevo/volevo fare?)

e la contestuale performance attuativa

(ho tratto i benefici che mi attendevo di trarre?)

Questo tipo di approccio è proprio del monitoraggio di programma.

Con la Valutazione Ambientale Strategica si affianca a tale quadro diagnostico un monitoraggio di performance ambientale, tanto sulle ricadute positive dell'attuazione in relazione alla risoluzione delle criticità individuate

(ho risolto i problemi che avevo individuato?)

quanto sulle eventuali esternalità ambientali negative che possono derivare dall'implementazione del Piano di Azione

(ho causato altri problemi?)

Si propone, come suggerito in fase di scoping, di utilizzare come matrice di monitoraggio ambientale della VAS la stessa matrice di monitoraggio proposta per il Piano d'Azione, che – visti gli obiettivi generali e specifici del presente Contratto – appare **adatta a controllare gli impatti sull'ambiente e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale**.

Si riporta di seguito la matrice degli indicatori delle singole azioni.

INDICATORI DELLE AZIONI PREVISTE NELL'ABACO DELLE AZIONI				
LINEA	N.	AZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE (l'azione è stata attuata? In che misura?)	INDICATORI DI EFFICACIA (in che misura l'output del processo risponde agli obiettivi prefigurati?)
GOVERNANCE	1.1	Piano delle Compensazioni Ambientali nell'area WETNET con sperimentazione nell' area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del Progetto Reti Ecologiche	% di attuazione del piano	n° di interventi, tra quelli previsti dal Piano, avviati; ha di interventi, tra quelli previsti dal Piano, avviati; giudizio rispetto agli interventi avviati: eccellente, buono, sufficiente, scarso
	1.2	Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo	n. incontri / brochure / video /ecc. n. di soggetti potenzialmente interessati	n. di soggetti effettivamente attivi
	1.3	Verifica forme di tutela dei corridoi ecologici e riconoscimento di premialità per l'accesso ai finanziamenti	n. istanze riconosciute	n.d. (maggiore partecipazione alle misure dopo il riconoscimento di premialità)
	1.4	Gestione delle fasce di rispetto idraulico	Individuazione di nuove norme per la fascia di rispetto idraulico (si/no)	n.d. (maggiore qualità ambientale delle fasce ripariali)

	1.5	Promozione di intese tra Comuni e soggetti pubblici e privati per l'attuazione della rete di connessione	n. accordi stipulati; n. soggetti coinvolti; n. superfici coinvolte	da definire in base alle finalità specifiche dell'accordo
	1.6	Adeguamento dei piani locali al PTCP e al PPR per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP	Avvio del percorso di recepimento	n. piani locali adeguati al PTCP; n. piani locali adeguati al Ppr
AMBIENTE	2.1	Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo	numero di enti pubblici e privati contattati	numero di interventi; superficie interventi (ha)
	2.2	Realizzazione di fasce tampone e di ecosistemi filtro	lunghezza fasce tampone; superficie ecosistemi filtro	numero interventi; lunghezza fasce tampone; superficie ecosistemi filtro
	2.3	Incremento della naturalità delle aree verdi mediante l'adozione di Nature Based Solution NBS anche in ambito urbano e presso istituti scolastici	n. soggetti contattati	ha/km di nuova superficie boscata/arborata; n. di aree verdi riqualificate e superficie
	2.4	Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa	n. soggetti contattati	ha/km di nuova superficie boscata/arborata;
	2.5	Ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico	n. soggetti contattati	n. fontanili censiti; numero interventi eseguiti qualità degli interventi (mancato diserbo chimico delle sponde, sfalcio non completo della vegetazione acquatica, deviazione scarichi nella testa e prime parti dell'asta, rilascio di buffer erbaceo o arbustivo-arboreo in adiacenza sponde, spurghi con rilascio isole di macrofite acquatiche, etc.)
	2.6	Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica	n. progetti pilota, Linee guida	km di corsi d'acqua riqualificati; ha riqualificati
	2.7	Orientare il ripristino delle cave a finalità di tipo naturalistico con riferimento alle cave sotto falda e a quelle in rete ecologica	n. soggetti interessati	n. di progetti orientati a fini naturalistici
	2.8	Gestione degli argini di risaia a favore della biodiversità e promuovere buone pratiche per la riduzione di fitofarmaci	n. progetti presentati	n. progetti realizzati

	2.9	Incremento della biodiversità locale intervenendo sulla riduzione degli impatti negativi e sul recupero della fauna selvatica locale in difficoltà specialmente di interesse conservazionistico	n. di progetti orientati al raggiungimento degli obiettivi	n. di progetti orientati al raggiungimento degli obiettivi CRAS Operativo
	2.10	Gestione e controllo delle specie esotiche invasive animali e vegetali	n. di progetti orientati a fini naturalistici, monitoraggi	Superficie (ha) o km di intervento
	2.11	Realizzazione di formazioni lineari in aree extraurbane con specie vegetali pollinifere e specie nettariifere autoctone, per supportare la produzione mellifera, creare nuovi habitat e fornire risorse nutritive agli impollinatori	n. di progetti realizzati,	km di formazioni lineari realizzate
SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE	3.1	Attivazione del progetto integrato di marketing territoriale "Borghi delle vie d'acqua", per la valorizzazione e promozione del territorio, dei prodotti e dei servizi di qualità	percorso avviato (si/no)	n.d.
	3.2	Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua	percorso avviato (si/no)	n.d.
	3.3	Realizzazione di percorsi ciclopedonali sicuri e percorsi naturalistici	n. di progetti avviati	efficacia: km di percorsi realizzati
	3.4	Sviluppo territoriale sostenibile e rigenerazione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale nell'ambito di valorizzazione e sviluppo dell'area di Leri in attuazione del Masterplan	rispetto del cronoprogramma n. progetti redatti	n. progetti realizzati
	3.5	Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei "Risicoltori per la biodiversità" per difendere la naturalità in risaia	stipula della convenzione per costituire la Comunità di risicoltori per la biodiversità n. aziende coinvolte	n.d. <i>(maggiore redditività delle aziende coinvolte derivante dal rispetto di criteri ambientali, sociali e produttivi)</i> <i>da definire in base alle finalità specifiche dell'accordo</i>

Per valutare se le indicazioni proposte per la mitigazione degli eventuali “effetti negativi mitigabili” sono sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale si farà riferimento alla seguente matrice, dove le risposte “SI” indicano che non viene garantito un elevato livello di protezione ambientale con le scelte progettuali proposte.

AZIONE	MISURA DI MITIGAZIONE	INDICATORE
3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua	Sono state previste tipologie di attività che possono arrecare danni significativi ad una o più componenti ambientali?	SI / NO
	È previsto un numero di partecipanti, sia nell'unità di tempo sia cumulato, che può esercitare eccessive pressioni sugli ecosistemi acquatici?	SI / NO
3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopeditoni sicuri e percorsi naturalistici	La tipologia di turisti/fruitori provoca eccessive pressioni sugli ecosistemi acquatici, sulle aree boscate e sugli ambienti naturali in generale?	SI / NO
	Sono state individuate soluzioni progettuali che comportano un peggioramento della naturalità dell'ambiente?	SI / NO